

Economia: le sfide del 2021

Ravenna

Imprese, è l'anno della ripartenza

Crisi Covid, il presidente di Confindustria Maggioli: «Molto dipenderà dai provvedimenti adottati dal Governo»

Tra gennaio e settembre 2020, nel ravennate le ore di cassa integrazione autorizzate sono state 15 milioni. Livelli mai toccati, spiega la Cisl romagnola che ha pubblicato uno studio sull'ammortizzatore sociale da dove risulta che in ottobre la cassa integrazione è risalita del 28% rispetto a settembre, in coincidenza con la seconda ondata pandemica. Premesse non brillanti per guardare all'anno appena inaugurato. «Nel corso del 2020 le aziende che andavano meglio hanno mantenuto i piani di investimento programmati, puntando su un rimbalzo per settembre 2021, che tutti auspichiamo» commenta il presidente di Confindustria Romagna, Paolo Maggioli. «Se in marzo decadrà il divieto di licenziamento, avremo un test importante. Non c'è la volontà di pensare a riduzioni di personale, perché attendiamo la ripartenza. Molto dipenderà dai provvedimenti che verranno adottati dal Governo». Maggioli lancia un appello a favore della vaccinazione: «Solo quando la maggioranza della popolazione sarà vaccinata, le nostre aziende potranno tornare alla loro piena attività e guardare avanti».

Carlo Sama e Filippo Spada della Uil scendono nel dettaglio: «Se facciamo riferimento ai settori produttivi, possiamo dire che i principali player industriali che lavorano ferro e coils hanno carichi di lavoro per una copertura superiore ai 3-4 mesi, frutto di code ordini del 2020. Il settore chimico, essendo fortemente legato a quello dell'auto risentirà pesantemente dei previsionali di vendita attuali dei veicoli».

C'è attesa per i provvedimenti che il Governo sta approntando per il 2021. «È fondamentale che le Istituzioni mettano in

campo una forte politica degli investimenti e un sostegno ai consumi interni» commenta il direttore generale della Cna, Massimo Mazzavillani. «Ed è necessario utilizzare al meglio le risorse del Next Generation Eu, in caso contrario per tutto il nostro Paese sarà davvero difficile affrontare il futuro. Occorrono poi semplificazioni importanti nelle procedure autorizzative, per non rallentare la possibile ripresa del settore delle costruzioni in effetto degli incentivi».

Tiziano Samorè, segretario provinciale Confartigianato chiede «meno provvedimenti a pioggia, come bonus e contributi, e maggiore programmazione per coadiuvare il tessuto economico e produttivo verso investimenti innovativi. Solo un esempio: il 'superbonus del 110%' sta dimostrando di poter essere un volano eccezionale per ammodernare il nostro patrimonio edilizio e rilanciare uno dei settori più importanti della nostra economia. E' quindi fondamentale prolungarlo».

La scadenza del blocco dei licenziamenti preoccupa i sindacati. «In tutti i settori - spiega Roberto Baroncelli, segretario della Cisl Romagna - sono diverse le aziende intenzionate a ristrutturare e ridurre l'organico».

«INTERVENTO NECESSARIO»
«Serve approntare da subito una riforma organica degli ammortizzatori sociali»



Si prefigura un inizio dell'anno con l'apertura di vertenze a difesa dei posti di lavoro. A livello nazionale chiediamo con forza una riforma strutturale di questi strumenti così importanti per il sostegno dell'economia locale e dell'occupazione». «Finora la cassa integrazione Covid, il sistema dei bonus, il blocco dei licenziamenti - aggiunge Marinella Melandri, segretaria della Cgil - hanno impedito uno sgretolamento del tessuto produttivo e hanno permesso di mantenere la coesione sociale. Serve approntare da subito una riforma organica degli ammortizzatori sociali per accompagnare con gradualità il superamento della strumentazione emergenziale di questi mesi».

Lozenzo Tazzari
© RIPRODUZIONE RISERVATA



I settori
«I principali player industriali che lavorano ferro e coils hanno carichi di lavoro per una copertura superiore ai 3-4 mesi, frutto di code ordini del 2020. Il settore chimico risentirà dei previsionali di vendita dei veicoli»

Ristrutturazioni
«In tutti i settori sono diverse le aziende intenzionate a ristrutturare e ridurre l'organico. Si prefigura un inizio dell'anno con l'apertura di vertenze a difesa dei posti di lavoro» dicono i sindacati

Hub portuale, primi lavori attesi a giugno Il Terminal crociere si prepara all'escavo bacino

Interventi importanti per l'inizio della stagione e, più in generale, per il futuro

Chiuso il 2020 con l'affidamento dell'incarico di general contractor per la realizzazione del progetto hub portuale al Consorzio stabile grandi lavori guidato da Rcm Gruppo Rainone, lo scalo ravennate è atteso da un anno molto intenso. Naturalmente, come tutti i settori dell'economia, sarà l'evoluzione dell'emergenza sanitaria a imprimere accelerazioni o rallentamenti ai tanti interventi

programmati dall'Adsp guidata da Daniele Rossi. Il progetto esecutivo sarà consegnato a maggio e, dopo le dovute approvazioni, potranno partire i primi lavori. Si stima in giugno-luglio.

Il cronoprogramma prevede che il cantiere venga avviato contemporaneamente con lo svuotamento delle casse di colmata (serviranno dai 10 ai 12 mesi) e la ristrutturazione delle banchine Bunge, Alma petroli, Unigrà, T&C, Dockspiomboni e nuovo terminal container. «L'accordo con Sapir per poter stoccare materiale di escavo ci aiuterà molto», ha commentato Rossi,

intervenendo recentemente a un incontro online promosso dal Propeller.

Entro la primavera è in programma anche l'escavo del bacino del Terminal crociere, un intervento propedeutico all'avvio della stagione, Covid permettendo. A oggi risultano prenotati 120 approdi, una trentina dei quali in capo a navi di Royal Caribbean. «Prenotate», in termini croceristici, non significa che arriveranno. Ma già sarebbe un gran risultato se questi hotel di lusso galleggianti potessero ripartire. E se di 120 prenotazioni se ne concretizzasse anche solo il 20% (24 navi con 2mila passeg-

geri), avremmo qualcosa come 48mila passeggeri, un numero che non si vede a Porto Corsini da 5 anni. I prossimi mesi saranno poi fondamentali per l'iter del project financing presentato dalla compagnia Royal Caribbean, che è interessata alla gestione del terminal, a costruire la nuova stazione marittima e a ottenere, a questo punto, una concessione particolarmente lunga. L'investimento previsto è sui 20 milioni di euro. Se le crociere ripartiranno, Royal Caribbean farà di Ravenna l'home port in Adriatico, già da questa estate.

lo. tazz.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IN AGENDA
Prenotati 120 approdi, una trentina dei quali in capo a navi di Royal Caribbean